



COMUNE DI MUCCIA
PROVINCIA DI MACERATA

VARIANTE PARZIALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

E SCHEDA PROGETTO

(comma 4°, articolo 15, L.R. n. 34/92)

LOCALITÀ “PIAN DI GIOVE”



PIANO ATTUATIVO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

(modificate a seguito della conferenza dei servizi preliminare del 12.12.2018 e successiva conferenza dei servizi decisoria del 18.03.2019)

Muccia Maggio 2019

Il Progettista
Arch. Nazareno Luciani



Art. 1) Oggetto ed ambito del Piano.

Il Piano definisce gli ambiti spaziali e i contenuti di una zona destinata a strutture destinate all'uso pubblico e configurabili come standard di cui al D.M. 1444/68. Le aree interessate sono regolate dalle norme tecniche di nuova introduzione quali: *“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FSA) ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI”*, *“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FSR) ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO”* e dalla norma tecnica esistente definita come *“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FL) ATTREZZATURE DI SERVIZIO”*.

Art. 2) Norme generali per l'attuazione del Piano

Il piano definisce il sistema di utilizzazione delle aree in esso comprese, ne specifica le caratteristiche e la destinazione nei modi di cui ai successivi articoli ed agli elaborati grafici di progetto.

Tali definizioni saranno integrate:

- dalla tavola relativa ai particolari costruttivi e all'abaco delle finiture e delle basi cromatiche;

Tutti gli insediamenti da attuare nelle aree di cui al presente atto, ed in esecuzione di esso, sono realizzabili previa acquisizione delle previste autorizzazioni.

I progetti edilizi dovranno essere redatti nei modi e nelle forme di legge ed in conformità alle disposizioni cui al vigente Regolamento Edilizio Comunale.

Dovranno contenere chiare indicazioni circa le dimensioni e destinazioni dei locali, i sistemi di aerazione ed illuminazione, di sicurezza delle condizioni di lavoro e difesa dagli inquinamenti, sulla rete dei servizi tecnologici e sulla soluzione adottata per gli impianti di fognature e di smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi, nonché sui sistemi di immissione nelle reti pubbliche.

Dovrà inoltre essere perseguito il principio di invarianza idraulica della trasformazione secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2011 e dalla D.G.R. n. 53 del 27.10.2014.

Art. 3) Contenuto del Piano - Classificazione delle aree.

Le aree, comprese nel Piano, sono distinte, secondo la loro destinazione, come se-

gue:

a. Superfici edificabili

– Aree destinate all'edificazione

Il Piano definisce la suddivisione in aree specifiche relative alle destinazioni.

– Aree libere da edificazione

Le aree inedificate dovranno essere adeguatamente sistemate (come da progetto esecutivo) a verde e parcheggi interni di servizio.

È fatto obbligo di riservare una quota, pari al 60%, di aree libere da edificazione da lasciare libera da pavimentazioni o con pavimentazioni permeabili.

- I riporti (eventuali) di terra non potranno essere superiori all' 8% (otto per cento) della distanza del manufatto dal limite della zona e comunque non potranno superare un dislivello massimo di ml. 1,50 dalla quota di marciapiede antistante.
- Per gli sterri e i riporti dovrà essere valutata la necessità di opere di sostegno di protezione.
- Le acque meteoriche che si accumuleranno nei livelli posti sotto le quote del marciapiede dovranno essere smaltite con mezzi meccanici qualora l'immissione delle stesse nelle pubbliche fognature non fosse possibile in modo naturale.
- Le zone a verde e le pertinenze dei singoli manufatti dovranno essere piantumate con essenze vegetali autoctone in conformità alle indicazioni fornite dal successivo punto: SPECIE AUTOCTONE E NATURALIZZATE delle presenti NTA.

– Accessi carrabili

Il passo carraio deve essere realizzato in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà laterale. L'eventuale cancello dovrà pertanto essere arretrato della lunghezza minima di 5,00 m allo scopo di consentire la fermata, fuori dalla carreggiata, del veicolo in attesa di ingresso; qualora, per impossibilità costruttive o per comprovate limitazioni della fruibilità dell'area, non sia possibile arretrare gli accessi, è possibile installare sistemi di apertura automatica dei cancelli che delimitano gli accessi.

La larghezza dei passi carrabili è di norma fissata in ml 5,00 e gli innesti sulla viabilità devono essere raccordati con raggi di curvatura adeguati, valutabili singolarmente.

– Quote di spicco degli immobili

Le quote di spicco dei fabbricati previsti dovranno essere indicate e controllate dal Comune prima dell'inizio dei lavori.

– Materiali e cromie di finitura

Le colorazioni di tutte le opere e materiali esterni di finitura saranno concordate con gli organi competenti. Si allega abaco illustrativo, atto integrante della presente variante.

b. Viabilità (strade e marciapiedi).

Il Piano non prevede la realizzazione di nuove strade ma il completamento del tratto che congiunge Via delle Piane e la S.R. 77. Le indicazioni dimensionali relative ai singoli elementi costitutivi dello spazio stradale riportate di seguito e nelle sezioni tipo sono da considerarsi indicative. Per la definizione puntuale si rimanda al progetto esecutivo.

Dati dimensionali

Asse di distribuzione principale

- Marciapiede non alberato - larghezza minima: 1,50 m
- Sede carrabile - larghezza: 5,45m
- La pendenza trasversale della sede carrabile deve essere pari al 2,5%.
- La pendenza longitudinale della sede carrabile non deve di norma superare il 5,0% tranne che per brevi tratti in cui si ammette una pendenza massima fino all'8% (rampe di collegamento).
- Manto drenante in conglomerato bituminoso.

Per consentire e facilitare il deflusso delle acque meteoriche nei tratti rettilinei deve essere prevista una doppia pendenza, mentre nei tratti in curva la pendenza deve essere unica e convergente verso l'interno.

La struttura viaria sarà completata con la segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, secondo quanto disposto dal vigente Codice della Strada.

Per il completamento della sede stradale suddetta si prevede:

- uno strato di collegamento (binder) in conglomerato bituminoso di adeguato spessore (cm 5);
- uno strato di tappeto di usura in conglomerato bituminoso con bitume penetrazione 180/200 confezionato con graniglia e sabbia di adeguato spessore (cm 3);
- segnaletica stradale orizzontale come da Codice della Strada in laminato elastoplastico;
- segnaletica stradale verticale come da Codice della Strada;

ALTRE COMPONENTI

Visibilità planimetrica intersezioni stradali

Nell'ambito di ogni tipologia di intersezione devono essere rispettate le "zone di visibilità" necessarie ad assicurare l'avvistamento reciproco dei veicoli provenienti dai rami dell'intersezione medesima e/o ad essi diretti al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza.

Raggi di curvatura

Nell'ambito delle intersezioni, il raggio di curvatura interno della carreggiata, commisurato alla tipologia di veicoli ammesse al transito, alle dimensioni della carreggiata stradale, nonché al tipo di regolamentazione della circolazione (doppio senso di marcia) è di 8,00 m riferito al ciglio interno della corsia di svolta.

Caditoie per la raccolta delle acque superficiali

Dovrà essere prevista la posa di caditoie per la raccolta di acqua piovana lungo le strade e nelle aree pavimentate interne con un'area di competenza, per ciascuna di esse, stimata di circa 200 mq.

Marciapiedi

L'andamento dei percorsi pedonali previsto è quanto più possibile semplice, regolare e diretto, non presenta strozzature e ostacoli, sia sul piano orizzontale che su quello verticale; permette inoltre un utilizzo comodo e sicuro nelle diverse direzioni da parte di tutte le categorie di utenti.

Caratteristiche dimensionali

La larghezza libera minima dei percorsi pedonali è di 1,50 m. Se necessario per particolari esigenze, la larghezza utile può essere ridotta a 1,00 m per brevi tratti.

Verticalmente, i marciapiedi devono essere liberi da ostacoli sino ad un'altezza minima di 2,20 ml.

Pendenze

La pendenza longitudinale dei percorsi pedonali non deve superare di norma il 5%, con la possibilità, per brevi tratti, di incremento fino all'8%, mentre quella trasversale non deve superare l'1,5%.

Dislivello

Qualora vi sia un dislivello tra il piano del marciapiede e le zone carrabili ad esso adiacenti, questo non deve essere superiore ai 15 cm; in corrispondenza di attraversamenti e/o posti auto destinati a disabili, è necessario pertanto predisporre punti di raccordo al piano carrabile mediante rampe di raccordo e di risalita, aventi pendenza preferibilmente pari al 10% e comunque inferiore al 15%.

La differenza di quota senza ricorso a rampe non deve superare i 1,5 cm e deve comunque essere arrotondata o smussata.

Pavimentazione

La pavimentazione dei percorsi e delle aree pedonali deve essere in materiale anti-sdruciolevole, compatto ed omogeneo e possibilmente filtrante.

Al fine di agevolare i disabili non vedenti ed ipovedenti, inoltre, sarebbe opportuno che la pavimentazione presentasse particolari rilievi percepibili al passaggio, che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi.

c. Parcheggi pubblici.

Il Piano non individua le aree specifiche destinate a parcheggi pubblici i quali dovranno trovare collocazione all'interno dei lotti previsti per l'edificio polifunzionale con finalità socio-assistenziali; il lotto su cui è collocato l'edificio utilizzato come rimessa di mezzi comunali; il lotto utilizzato per la realizzazione dell'impianto sportivo polifunzionale. Le attività previste potranno usufruire dei parcheggi già realizzati per l'area SAE lungo la Via delle Piane.

Dette aree, ad eccezione di quelle già esistenti lungo la Via delle Piane dovranno essere predisposte con pavimentazione filtrante in grigliato o altra pavimentazione permeabile su fondo stabile. Le aree debbono essere dotate di segnaletica orizzon-

tale e verticale con l'individuazione dei singoli stalli e della viabilità di distribuzione.

Le aree debbono essere dotate di illuminazione pubblica e, laddove possibile, essere dotate di alberature ombreggianti.

La larghezza degli stalli deve essere di 2,50 m e la lunghezza di m 5,00.

Parcheggi per disabili.

La larghezza degli stalli deve essere di 3,20 m, di cui 1,30 m per la carrozzella e 1,90 m per l'automezzo; qualora il parcheggio è collocato ad un piano diverso da quello del marciapiede, il collegamento con lo stesso sarà garantito da idonee rampe di raccordo.

Lo spazio carrozzella deve trovarsi, generalmente, sul lato del conducente del veicolo.

d. Verde pubblico.

In dette aree è esclusivamente consentita la sistemazione a verde per la sosta e debbono essere a tale scopo attrezzate. Le aree dovranno essere opportunamente sistemate e dotate di alberature con essenze vegetali atte a garantire l'uniformità ambientale con il contesto. Le aree debbono essere dotate di illuminazione pubblica e di impianto idrico.

Tutti gli spazi pedonali e le aree verdi, sono attrezzati con elementi di arredo quali panchine, cestini per la raccolta rifiuti e dissuasori la cui esatta tipologia sarà definita tra quelle in uso nella città, in sede di progettazione esecutiva, comunque coordinati nell'intero ambito al fine di garantire una lettura unitaria all'intervento. Allo scopo di ottenere una definizione ecosostenibile, è possibile utilizzare panchine e cestini realizzati con materiali riciclati e elementi metallici, in acciaio inox che non implichino l'utilizzo di vernici o simili durante la loro produzione. A tal fine di contenere il consumo di acqua pregiata all'interno delle aree a verde attrezzate, dovranno essere previste cisterne interrato di raccolta delle acque meteoriche da utilizzarsi per irrigare il verde e per gli sciacquoni degli eventuali servizi igienici pubblici presenti.

Per l'allestimento delle aree verdi si dovranno usare le sotto elencate specie vegetali. Potranno essere usate anche essenze non autoctone purché inserite in un contesto

oggetto di progettazione di dettaglio e abbiano ottenuto l'approvazione degli enti preposti.

SPECIE AUTOCTONE E NATURALIZZATE

ALBERI	Ulmus minor (Olmo campestre)
Acer campestre (Acer campestre)	ARBUSTI
Acer monspessulanum (Acer minore)	Buxus sempervirens (Bosso)
Alnus glutinosa (Ontano comune)	Corylus avellana (Nocciolo)
Carpinus betulus (Carpino bianco)	Cornus mas (Corniolo)
Cercis siliquastrum (Albero di Giuda)	Cornus sanguinea (Sanguinella)
Fraxinus ornus (Orniello)	Coronilla emerus (Emero)
Laurus nobilis (Alloro)	Crataegus monogyna (Biancospino comune)
Morus alba (Gelso)	Juniperus communis (Ginepro comune)
Ostrya carpinifolia (Carpino nero)	Juniperus oxycedrus (Ginepro rosso)
Populus tremula (Pioppo tremulo)	Ligustrum vulgare (Ligustro)
Prunus avium (Ciliegio)	Lonicera caprifolium (Caprifoglio comune)
Quercus cerris (Cerro)	Lonicera xylosteum (Caprifoglio peloso)
Quercus ilex (Leccio)	Prunus spinosa (Prugnolo selvatico)
Quercus pubescens (Roverella)	Salix triandra (Salice da ceste)
Salix alba (Salice bianco)	Salix eleagnos (Salice di ripa)
Sorbus domestica (Sorbo domestico)	Salix purpurea (Salice rosso)
Taxus baccata (Tasso)	Spartium junceum (Ginestra)
Tilia platyphyllos (Tiglio nostrano)	

Il progetto delle opere pubbliche dovrà contenere uno studio particolareggiato del verde in grado di assicurare un corretto inserimento paesistico, la continuità e l'omogeneità del contesto interessato e favorire le connessioni visive e funzionali con l'ambiente circostante.

Il progetto dovrà contenere inoltre precise disposizioni per il verde pubblico, le alberature stradali, i parcheggi e gli eventuali percorsi pedonali individuando le specifiche specie ammesse e le distanze da osservare per la messa a dimora delle stesse.

Art. 4) Norme edilizie

L'edificazione dovrà essere conforme alle indicazioni di cui alle presenti norme, alle norme per le destinazioni in esse comprese e quelle di cui al vigente P. di F., al

Regolamento Edilizio Comunale, alle disposizioni di cui al D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. in merito agli interventi strutturali in zona sismica, alla specifica normativa regionale e alle norme tecniche attuative di cui al decreto 17.01.2018 e ss.mm.ii., ed in genere alle norme statali, regionali e comunali vigenti in materia e nel rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere urbanistico:

Destinazioni ammesse.

a) “ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D’USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FSA) ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI”;

“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D’USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FSA) ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI”

L’articolo riguarda le zone omogenee "F" così come definite dagli artt. 3 e 4 del Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n.1444.

La zona riguarda attrezzature destinate ad accogliere attività volte alla socializzazione quali: laboratori didattici, sale multimediali, sale convegni ecc..

Oltre a ciò sono consentite destinazioni legate all’assistenza di base quali: ambulatori medici, punto di primo soccorso, ecc..

L’area dovrà essere edificata in maniera da assicurare:

- ampia dotazione di parcheggi;
- organizzazione funzionale degli spazi aperti;
- volumi edilizi che salvaguardino le visuali e la percezione dei valori paesaggistici del contesto.

Per le nuove edificazioni valgono i seguenti parametri:

<i>Indice Densità Fondiaria</i>	<i>if:</i>	<i>3,00 mc/mq</i>
<i>Distanza dai confini</i>	<i>DC:</i>	<i>5,00 ml</i>
<i>Distanze tra fabbricati</i>	<i>DF:</i>	<i>10,00 ml</i>
<i>Distanza dalle strade</i>	<i>DS:</i>	<i>In relazione alla larghezza delle strade in base all’art.9 del D.M. n.1444/68 con un minimo di ml.5:</i>
		<i>ml. 5,00 per strade con larghezza L < 7 ml.</i>
		<i>ml. 7,50 per strade con larghezza L compresa tra 7 e 15 ml.</i>
		<i>ml.10,00 per strade con larghezza L > 15 ml.</i>

Altezza massima H.MAX: 8,50 ml

Numero di piani fuori terra N.: 2

NBI: ^(*) *Per la zona “FSA” in località Pian di Giove il limite dell’ambito edificabile, per il tratto adiacente il Fiume Chienti, è individuato graficamente dalla planimetria relativa alla scheda progetto. La distanza minima dell’edificato dalla sponda del Fiume non potrà comunque essere inferiore a ml 17,70 e ml 20,00 dalla S.R. n. 77.*

b) “ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D’USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA

(FSR) ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO”**“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D’USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FSR) ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO”**

L’articolo riguarda le zone omogenee "F" così come definite dagli artt. 3 e 4 del Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n.1444.

La zona riguarda attrezzature destinate ad accogliere strutture per attività sportive e ricreative quali: strutture sportive all’aperto con fondo naturale e/o sintetico di tipo polifunzionale o dedicato. E’ altresì consentita la realizzazione di strutture complementari destinate a spogliatoi e unità igieniche sia per gli atleti che per il pubblico, tribune coperte e scoperte e locali di servizio quali depositi, ripostigli, ecc.. E’ consentita inoltre la realizzazione di locali destinati alla socializzazione quali bar, ristoranti, sale multimediali, ecc..

L’area dovrà essere edificata in maniera da assicurare:

- ampia dotazione di parcheggi;
- organizzazione funzionale degli spazi aperti;
- volumi edilizi che salvaguardino le visuali e la percezione dei valori paesaggistici del contesto.

Per le nuove edificazioni valgono i seguenti parametri:

Indice Densità Fondiaria	if:	3,00 mc/mq
Distanza dai confini	DC:	5,00 ml
Distanze tra fabbricati	DF:	10,00 ml
Distanza dalle strade	DS:	In relazione alla larghezza delle strade in base all'art.9 del D.M. n.1444/68 con un minimo di ml.5: ml. 5,00 per strade con larghezza L < 7 ml. ml. 7,50 per strade con larghezza L compresa tra 7 e 15 ml. ml.10,00 per strade con larghezza L > 15 ml.
Altezza massima	H.MAX:	6,50 ml
Numero di piani fuori terra	N.:	2

NB2: Per la zona “FSR” in località Pian di Giove è consentito solo la realizzazione di nuove strutture scoperte quali impianti sportivi polivalenti, in fondo sintetico e/o naturale ed il mantenimento dei volumi esistenti. Sono consentiti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e la realizzazione di nuovi volumi edilizi solo se necessari per adeguamenti e/o edificazione di impianti igienico sanitari, per tale area l’indice di Densità Fondiaria if non dovrà superare lo 0,1 mc/mq e l’altezza massima H. Max non dovrà superare 4,00 ml con un solo piano fuori terra. Eventuali nuove costruzioni dovranno essere posizionate sul lato prospiciente via Delle Piane nel rispetto delle distanze indicate nelle NTA. Tale obbligo dovrà essere rispettato anche nel caso di eventuali ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione dell’edificio esistente adibito a spogliatoio.

c) **“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D’USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FL) ATTREZZATURE DI SERVIZIO**

“ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE D’USO E/O INTERESSE PUBBLICO - ZONA (FL) ATTREZZATURE DI SERVIZIO”

L'articolo riguarda le zone omogenee "F" così come definite dagli artt. 3 e 4 del Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n.1444.

Sono zone destinate alla realizzazione di immobili per il ricovero di mezzi meccanici comunali. Sono consentite destinazioni complementari quali officine per la riparazione dei soli mezzi pubblici, depositi di materiali di ricambio e scorte. È altresì consentita la realizzazione di bagni e spogliatoi per gli operatori.

Per le nuove edificazioni valgono i seguenti parametri:

Indice Densità Fondiaria if: 3,00 mc/mq

Distanza dai confini DC: 5,00 ml

Distanze tra fabbricati DF: 10,00 ml

Distanza dalle strade DS: In relazione alla larghezza delle strade in base all'art.9 del D.M. n.1444/68 con un minimo di ml.5:

ml. 5,00 per strade con larghezza $L < 7$ ml.

ml. 7,50 per strade con larghezza L compresa tra 7 e 15 ml.

ml.10,00 per strade con larghezza $L > 15$ ml.

Altezza massima H.MAX: 4,50 ml

Numero di piani N. Piani: 2

NB3: Per la zona FL in località Pian di Giove la distanza delle costruzioni dalla S.R. n. 77 non dovrà essere inferiore a ml 20,00.

Art. 5) Disposizioni particolari.

- I marciapiedi antistanti le aree edificabili determineranno le quote d'imposta dei nuovi manufatti da realizzare;
- per ogni singolo intervento, in fase attuativa, si dovrà redigere una dettagliata indagine geognostica-geotecnica ed idrogeologica secondo quanto previsto dal D.M. marzo 1988 (norme tecniche per lo studio delle terre e delle rocce);
- Siano rispettati i contenuti dei seguenti articoli del Regolamento del s.i.i. dell'ATO 3 di Macerata: Art. 7 - Estensione delle opere del s.i.i. in rapporto con gli strumenti urbanistici; Art. 7 bis - Indirizzi per il risparmio idrico (in particolare dovranno essere presi in considerazione approvvigionamenti diversi dal pubblico acquedotto per usi non potabili); Art. 63 - Parere sulla rete fognaria e/o impianti di trattamento nelle urbanizzazioni.
- Si dovrà procedere alla periodica manutenzione del tratto fluviale prospiciente l'area di variante;

Art. 6) Varianti.

SOPPRESSO

Art. 7) Validità del Piano.

Il presente Piano ha validità di anni 10 dalla data dell'esecutività degli atti.

Art. 8) Norme generali.

Per quanto non espressamente previsto ed indicato nelle presenti norme valgono le disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale, le norme attuative del P. di F. ed ogni altra legge e/o regolamento statale, regionale e comunale vigente in materia urbanistica, edilizia ed igiene.

Art. 9) Elaborati del Piano.

Il progetto è composto dai seguenti elaborati:

- 0) Allegato 1 : Relazione tecnica generale;
- 1) Allegato 2 : Norme Tecniche di Attuazione;
- 2) Tav. 01 : P. di F. - Stralcio Zonizzazione Vigente e Variante;
- 3) Tav. 02 : Piano Attuativo - Stato attuale;
- 4) Tav. 03 : Piano Attuativo - Stato di progetto;
- 5) Tav. 04 : Documentazione fotografica;
- 6) Tav. 05 : P.P.A.R. - Trasposizione Passiva;
- 7) Tav. 06 : P.T.C. - Trasposizione Passiva;
- 8) Tav. 07 : Trasposizione vincoli ambientali e paesaggistici;
- 9) Tav. 08 : Piano Attuativo - Trasposizione vincoli provvisori;
- 10) Tav. 09 : Piano Attuativo - Trasposizione vincoli definitivi;
- 11) Tav. 10 : Piano Attuativo – Particolari costruttivi e Abaco materiali e cromie;

Ed inoltre: Indagine di fattibilità geologica, geotecnica e compatibilità idraulica a firma del geologo Dott. Marini.

Muccia Maggio2019

Arch. Nazareno Luciani

